

## ***ALLEGATO A – Elaborato 2***

## ***Sezione3***

### ***Ambito n°3 - Garfagnana***

*Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie*

PROVINCE: *Lucca*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Pieve di Fosciana, Piazza al Serchio, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di sotto, Vergemoli, Villa Collemantina*

---

## FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'ambito di paesaggio della Garfagnana è caratterizzato da una stretta relazione tra morfologia del territorio, uso del suolo agricolo e forestale e sistema insediativo, tale relazione è riuscita a mantenere nel tempo buoni livelli di integrità e la sua evoluzione nel tempo ha prodotto paesaggi differenziati.

La struttura orografica della Garfagnana, elemento che ne connota fortemente l'identità paesaggistica, si compone di un fondovalle coincidente con il corso principale del Serchio stretto tra i contrafforti apuani e quelli appenninici a loro volta solcati da valli secondarie in corrispondenza delle quali scorrono i principali affluenti del Serchio (torrenti Acquabianca, Edron, Turrite Secca e Turrite di Galliciano in riva destra e torrenti di Castiglione, Sillico, Ceserano, Carsonna in riva sinistra).

Si distingue così un ambito di fondovalle dove la disponibilità di suoli più pianeggianti e la presenza del Serchio hanno determinato lo sviluppo di un sistema insediativo formato da centri di una certa consistenza in termini di popolazione e di dotazione di servizi (Galliciano, Castelnuovo di Garfagnana, Camporgiano, Piazza al Serchio). Tali centri sono collocati per lo più alla confluenza del Serchio con i suoi principali affluenti e, da punto di vista infrastrutturale, possono contare su una rete infrastrutturale portante costituita dalla ferrovia Lucca-Aulla e dalla strada statale 445 che segue l'andamento longitudinale della valle impegnando entrambe le sponde del Serchio. Dal fondovalle si diramano le direttrici di connessione della Garfagnana con i territori extra regionali (S.S. 324 del Passo delle Radici) e con l'area apuo-versiliese. Il maggior livello di accessibilità del fondovalle ha determinato lo sviluppo di attività produttive di tipo industriale e commerciale che hanno impegnato aree prossime agli insediamenti esistenti.

Il fiume Serchio rappresenta l'elemento strutturante di un più ampio sistema ambientale che si estende fino ai rilievi grazie alla rete idrografica secondaria lungo la quale permangono elevati livelli di naturalità che consentono gli scambi biotici. Oltre a questo ruolo il Serchio ha da sempre costituito una delle principali risorse su cui si è sviluppata l'economia della valle in particolare a partire dalla prima metà dell'Ottocento la grande disponibilità della risorsa idrica ed il relativo carattere torrentizio hanno orientato gli investimenti pubblici verso la produzione di energia attraverso opere di sbarramento dei corsi d'acqua e la conseguente realizzazione di centrali idroelettriche. Questa scelta ha ovviamente inciso su un assetto paesaggistico sostanzialmente immutato fino a quel periodo ed ha condotto alla creazione di nuovi scenari che hanno contribuito a definire l'immagine contemporanea della Garfagnana. In questo senso vanno considerati i numerosi laghi artificiali ottenuti per sbarramento dei corsi d'acqua ai fini della produzione di energia idroelettrica quali il lago di Vagli, di Gramolazzo, di Pentecosti, di Isola Santa, di Vicaglia e di Villa Collemandina nonché le relative infrastrutture e manufatti tecnologici quali centrali e dighe delle quali alcune assai pregevoli sotto il profilo architettonico e stilistico.

L'asse fluviale del Serchio corrisponde alla porzione di territorio vallivo maggiormente interessato dai mutamenti del paesaggio legati agli interventi di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture viarie esistenti, concentrate storicamente lungo tale percorso, oltre che dalla localizzazione di impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti e dalla crescita degli insediamenti residenziali, commerciali e produttivi.

L'ambito dei rilievi montani a corona del fondovalle si caratterizza per la diffusa presenza di aree boscate che si estendono dalle quote più basse fino alle vette nude dei rilievi dove dominano le praterie di crinale e le rocce affioranti. La diversa conformazione morfologica dei rilievi apuani e appenninici, più aspri e a maggior intensità di pendenza i primi e più dolci e gradualmente i secondi, la diversa origine litologica dei suoli nonché la diversa esposizione solare dei versanti ha determinato alcune variazioni dei caratteri strutturali del paesaggio.

E' possibile distinguere un contesto paesaggistico riferibile alla dorsale appenninica in cui dominano le formazioni calcaree delle Panie

---

---

di Corfino e di Ripa alternate dalle formazioni arenacee dell'Appennino ed agli affioramenti di scisti e brecce marmifere dalle quali si estrae il marmo Sassorosso. Nel contesto apuano dominano formazioni di grossi banchi di marmo affiancati a dolomie e calcari che nelle aree meno acclivi ha permesso la formazione di terre brune idonee allo sviluppo della forestazione. La particolare conformazione carsica di alcuni ambiti apuani (Pania e Monte Forato) ha generato nel sottosuolo, per effetto dell'azione erosiva dei corsi d'acqua sotterranei, numerose cavità e grotte naturali delle quali la più spettacolare è la grotta detta del Vento nei pressi di Fornovolasco.

Il carattere paesaggistico dominante della Garfagnana è senza dubbio quello naturalistico-ambientale dovuto alla presenza di estese superfici boscate ancora integre nella loro consistenza e diversità colturale in un contesto montano dominato dalle più alte vette del sistema appenninico e dalle accentuate pendenze dei rilievi apuani. Le rilevanti qualità ambientali dei rilievi, dovuti alla presenza di particolari habitat quali ad esempio le praterie di crinale primarie e secondarie, la fascia continua di boschi e foreste, unito alla spettacolarità delle principali vette (Pania della Croce, Monte Forato, Pisanino, Monte Sumbra, Monte Tambura) ha portato all'istituzione di due parchi naturali (Parco regionale delle Alpi Apuane e Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano), di riserve naturali (Riserve nazionali di Lamarossa, Orecchiella e Corfino) all'interno delle quali la Regione ha riconosciuto numerosi siti di interesse regionale (SIR). D'altra parte le caratteristiche ambientali proprie della Garfagnana ed i caratteri costitutivi dei paesaggi montani e vallivi hanno determinato la dichiarazione di notevole interesse pubblico di ampie aree montane connotate dalla presenza di emergenze geologiche, di spettacolari vette, di boschi e praterie accessibili da percorsi con notevole livello di panoramicità.

Nella valle sono presenti elementi ricorrenti legati all'attività di coltivazione e trasformazione della castagna tra i quali si distinguono i metati, organismi unicellulari adibiti all'essiccazione del prodotto appena raccolto, ed i mulini per la fase di macinazione posti sulle sponde dei corsi d'acqua prossimi alle aree boscate.

La presenza antropica nella Garfagnana ha origini antiche così come testimoniano i ritrovamenti archeologici di altura (Capriola di Camporgiano, Monte Pisone di S. Romano in Garfagnana, colle di Carbonaia di Castiglione di Garfagnana) riconducibili al periodo ligure.

Dal punto di vista insediativo si riscontra una sostanziale continuità strutturale con l'organizzazione storica del territorio configuratasi in periodo longobardo e consolidatasi in periodo tardo medievale ovvero una struttura policentrica costituita da centri murati di fondovalle, nuclei rurali e borghi fortificati di mezza costa, e case sparse alle differenti quote oltre che insediamenti pastorali sulle sommità dei rilievi connessi con le pratiche della transumanza (alpeggi).

L'attuale configurazione degli insediamenti riflette la modalità storica di organizzazione e gestione del territorio basata sullo sdoppiamento degli abitati di mezza costa (Careggine e fabbrica di Careggine, Vagli sopra e Vagli sotto) verso il fondovalle per rispondere alle esigenze di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali e verso i crinali per consentire il pascolo nei periodi estivi. Toponimi quali "capanne" e "campo" testimoniano la presenza di insediamenti pastorali costituiti da piccoli fabbricati in pietra, detti casini o caselli, utilizzati sia come ricovero di bestiame sia come residenze stagionali.

La presenza di un patrimonio edilizio così diffuso è legata alla struttura dei fondi agrari che si presenta assai frammentata per effetto della carenza di superfici da mettere a coltura, fondamentali per garantire l'autosufficienza delle popolazioni presenti. In assenza di tali condizioni si è ricorso a importanti sistemazioni dei versanti per consentire il reperimento di ulteriori aree agricole. D'altra parte nella fascia altimetrica superiore a quella in cui si collocano gli insediamenti permangono terre comuni per il pascolo del bestiame delle quali quelle del versante apuano hanno mantenuto la proprietà comunale.

La rete degli insediamenti storici di mezza costa ha conservato nel tempo la leggibilità delle relazioni con gli assetti morfologici, mantenendo in equilibrio il rapporto tra insediamenti bosco e assetti agrari, tuttavia in alcuni casi la crescita non pianificata delle crescite a

---

---

marginale di tali nuclei ha prodotto effetti di dispersione insediativa cui è associata una immagine di disomogeneità e di incoerenza delle nuove urbanizzazioni rispetto ai modelli ereditati dal passato.

Per contro i processi di abbandono degli alti versanti montani e delle valli secondarie rischiano di innescare fenomeni di degrado e di compromissione degli equilibri territoriali un tempo garantiti dalle tradizionali pratiche impiegate per mettere a coltura terreni di montagna a forte acclività. La perdita di uso degli alpeggi e delle colture di quota ha favorito su tali aree l'avanzamento delle aree boscate con conseguente degrado delle architetture e dei manufatti tradizionali.

Le opere di difesa e di presidio territoriale quali rocche, torri, cinte murarie (fortezza delle Verrucose, rocca di Camporgiano, cinta muraria di Lupinaia), di borghi fortificati del periodo medievale e rinascimentale (Castelnuovo di, Garfagnana, Camporgiano, Piazza al Serchio) e di ponti storici lungo il Serchio e nelle vallate minori, connotano il paesaggio storico della Garfagnana evidenziandone il ruolo strategico di porta di accesso al territorio toscano. Tali emergenze architettoniche trovano una maggior concentrazione sul versante appenninico; questa caratteristica può essere ricondotta da un lato alla presenza di una più capillare rete viaria dell'area compresa tra Castelnuovo e S. Romano in Garfagnana dall'altra alla necessità di controllo di quei suoli più vocati alla produzione agricola.

La maggior parte degli insediamenti fortificati occupa i rilievi collinari o gli speroni rocciosi compresi in una fascia altimetrica che varia dai 400 ai 600 metri, e questa loro collocazione strategica rispondeva ad una duplice esigenza di difesa e di risparmio delle superfici più idonee all'esercizio dell'agricoltura.

Oltre al sistema delle opere di difesa e di presidio militare, costituisce fattore connotativo del paesaggio vallivo e montano della Garfagnana la rete delle architetture religiose costituite da pievi, eremi di cui il più famoso è quello di Colomini, oratori, spedali realizzate a partire dal Medioevo, epoca in cui si consolida il carattere mistico e religioso della valle.

La rete dei percorsi di connessione tra i nuclei di mezza costa si configura come una sorta di anello con nodi ai quali si connettono i percorsi di fondovalle. Sul versante appenninico la S.S. 324 delle Radici attraverso il parco dell'Orecchiella collega Villa Collemantina con Sillano toccando gli alpeggi ed il lago di Vicaglia. Sul versante apuano la S.P. che presso Castelnuovo si distacca dalla S.S. 445, collega quest'ultimo con l'area sciistica di Careggine; sempre dalla S.S. 445 si stacca la strada che, costeggiando il bacino artificiale di Vagli, attraversa le Apuane per raggiungere Gorfigliano attraverso il passo del Giovetto.

---

---

## ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

---

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
Il sistema dei monti La Nuda e Tondo. (SIR 5 M. La Nuda – M. Tondo)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici dei monti La Nuda e Tondo espressi dalla presenza di praterie secondarie, brughiere di altitudine, affioramenti rocciosi e detriti di falda, arbusti ed erbe perenni.	L'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, ciascuno per la propria competenza, assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento: - alla tutela del circolo glaciale del M. La Nuda; - alla conservazione dei nardeti sommatali. in relazione al SIR 5.
Il sistema del monte Castellino-Le Forbici. (SIR 10 Monte Castellino-Le Forbici)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici dei monti Castellino-Le Forbici espressi dalla presenza di praterie sommatali primarie e secondarie, brughiere alpine, prati umidi montani e boschi di latifoglie.	- al mantenimento di praterie e di ambienti sommatali; in relazione al SIR 10.
Il sistema Parco dell'Orecchiella-Pania di Corfino-Lamarossa Forbici. (SIR 11 Parco dell'Orecchiella-Pania di Corfino-Lamarossa)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici presenti nel sistema Parco dell'Orecchiella-Pania di Corfino-Lamarossa Forbici dei monti Castellino-Le Forbici espressi dalla presenza di forre attraversate da corsi d'acqua, praterie e brughiere montane, prati umidi, torbiere montani e boschi di latifoglie mesofite.	- al mantenimento di praterie alternate da pascoli e da ambienti rocciosi; - alla conservazione di torbiere ed aree umide; - alla conservazione dei livelli di naturalità che caratterizzano la forra in relazione al SIR 11.
La Pania di Corfino. (SIR 12 ZpS Pania di Corfino)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici della Pania di Corfino espressi dalla presenza di ambienti rocciosi e detritici con rade praterie ed ostrieti.	La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 con specifico riferimento alla conservazione degli attuali livelli di naturalità diffusi che caratterizzano il SIR Zps12.  La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa ai seguenti D.M. - 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 zona delle Alpi Apuane.

---

---

- 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 zona dell'Orecchiella sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagna, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Le valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi.  
(SIR 16 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici delle valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi espressi dalla presenza di valli di origine glaciale, versanti rocciosi, praterie primarie e secondarie, brughiere montane e sub-alpine, arbusteti.

L'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane, ciascuno per la propria competenza, assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:

- alla conservazione dei livelli di naturalità diffusi delle aree a maggiore altitudine (cime, pareti rocciose, cenge erbose);
- al mantenimento delle praterie secondarie;
- alla conservazione dei complessi carsici in relazione al SIR 16.

---

Il Monte Sumbra.  
(SIR 17 Monte Sumbra)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici del Monte Sumbra espressi dalla presenza di boschi di latifoglie (faggete, ostrieti), crinali e versanti rocciosi con pareti verticali praterie primarie e secondarie, arbusteti.

- al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali (circolo glaciale del M. Sumbra);
- al mantenimento delle praterie secondarie;
- alla definizione di un piano di gestione delle dei pascoli, delle praterie secondarie dei coltivi ex terrazzati nonché un piano di gestione delle attività alpinistiche e speleologiche;
- alla conservazione dei complessi carsici in relazione al SIR 17.

---

I monti Croce e Matanna.  
(SIR 20 Monte Croce e Monte Matanna)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici presenti sui monti Croce e Matanna espressi dalla presenza di boschi di latifoglie mesofite (castagneti, faggete, ostrieti, cerrete), prati secondari, arbusteti.

- al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose;
  - al mantenimento delle praterie secondarie;
  - alla tutela delle faggete calcicole del Callare Matanna;
  - alla definizione di un piano di gestione delle dei pascoli e delle praterie secondarie.
- in relazione al SIR 20.

---

I Monti Tambura e Sella.  
(SIR 21 Monti Tambura e Sella)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici presenti sui monti Tambura e Sella espressi

- al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose
-

---

dalla presenza di ampi circoli glaciali, praterie primarie e secondarie boschi di latifoglie (faggete e ostrieti), arbusteti.

verticali e cenge erbose;  
- al mantenimento delle praterie secondarie;  
- al mantenimento dei castagneti da frutto presso Campocatino;  
- alla tutela delle faggete calcicole del Callare Matanna;  
- alla definizione di un piano di gestione finalizzato alla riqualificazione dei siti degradati con particolare riferimento ai bacini estrattivi abbandonati.  
in relazione al SIR 21.

---

Il monte Corchia e le Panie.  
(SIR 22 Monte Corchia, Le Panie)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici presenti sul monte Corchia e sulle Panie espressi dalla presenza di brughiere montane, torbiere e prati umidi, boschi di latifoglie (faggete, ostrieti e castagneti).

- al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose;  
- alla conservazione/recupero delle aree umide di Fociomboli e Mosceta;  
- alla conservazione dei complessi carsici  
- al mantenimento dei castagneti da frutto e delle faggete sui versanti settentrionali delle Panie secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 ;  
- alla tutela delle faggete calcicole del Callare Matanna secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 ;  
- alla definizione di un piano di gestione un piano di gestione delle attività alpinistiche e speleologiche;  
in relazione al SIR 22

---

Le Praterie delle Alpi Apuane.  
(SIR 23 ZpS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici espressi dalle praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

- al mantenimento dell'integrità degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime e pareti rocciose verticali e cenge erbose;  
- al mantenimento delle praterie secondarie;  
- al recupero delle pratiche agricole tradizionali di crinale;  
- al mantenimento mantenimento degli arbusteti  
in relazione al SIR Zps 23.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 con specifico riferimento al SIR Zps23, Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

---

---

Oltre a quanto previsto dalle misure di conservazione dei SIR, l'Ente gestore del Parco delle Apuane, nell'ambito dei propri strumenti definisce una specifica disciplina di tutela e riqualificazione volta a:

- preservare le diversità paesaggistiche nonché i caratteri culturali e tradizionali del territorio;
- recuperare le matrici ambientali per assicurare le continuità ecologiche tra le dorsali e le aree sommatiali;
- salvaguardare i valori percettivi legati alla panoramicità dei luoghi tutelando le visuali che si aprono da strade e punti panoramici;
- assicurare la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico;
- tutelare i siti geologici e archeologici;
- salvaguardare e riqualificare il patrimonio forestale e tutelare la vegetazione caratterizzante gli ambiti boscati;
- recuperare degli ambienti storici e naturali degradati.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa ai seguenti D.M.

- 20/09/1974 – G.U. 340 del 1974 zona del Monte Argegna;
- 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 zona delle Alpi Apuane.
- 23/12/1970 – G.U. 17 del 1971 zona della grotta del Vento.
- 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 zona dell'Orecchiella sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagna, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Il sistema del monte Sillano e Passo del Romecchio.  
(SIR 9 M. Sillano – Passo del Romecchio)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici dei monti Sillano e Passo del Romecchio espressi dalla presenza di praterie sommatiali pri-

L'Amministrazione provinciale, per quanto di propria competenza, assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella

---

---

marie e secondarie, brughiere di altitudine, affioramenti rocciosi e detriti di falda, circoli glaciali, prati umidi e faggete.

D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:  
- al mantenimento del complesso di ambienti sommatili con praterie e brughiere montane e affioramenti rocciosi;  
- al mantenimento delle formazioni erbose di Nardo;  
- alla tutela dei livelli di naturalità presenti nella zona Monte di Soraggio- Le Porraie in relazione al SIR 9.

---

Le rupi basaltiche di Piazza Serchio e Poggio.  
(B05 Rupie basaltiche di Piazza Serchio e Poggio)

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici dalle rupi basaltiche di Piazza Serchio e Poggio espressi dai rilievi rocciosi con vegetazione, boschi di latifoglie, prati cespugliati. La salvaguardia dei valori naturalistici associati alle rupi basaltiche avviene attraverso il mantenimento dell'integrità dei rilievi.

- al mantenimento degli attuali livelli di integrità dei rilievi rocciosi e della vegetazione in relazione al SIR B05.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa ai seguenti D.M.

- 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 zona delle Alpi Apuane.

- 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 zona dell'Orecchiella sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagna, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemarina.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Il sistema ambientale costituito da grotte naturali, aree carsiche e doline.

Tutela degli elementi legati alla presenza dei fenomeni carsici quali doline ed ipogei (grotte).

La pianificazione provinciale integra i quadri conoscitivi di riferimento con i contenuti dell'archivio degli ingressi delle grotte presente nel SIT regionale e delle relative schede di documentazione, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei

---

---

contenuti del PTC, definisce apposite norme di tutela con particolare riferimento a:

- la conservazione della morfologia delle doline e delle cavità naturali e dei loro ingressi che dovranno essere salvaguardati da ostruzioni e/o riempimenti;
- la tutela degli acquiferi di natura carsica di alta vulnerabilità nei confronti di attività antropiche che ne possano determinare inquinamenti superficiali od aerei.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa ai seguenti D.M.

- 20/09/1974 – G.U. 340 del 1974 zona del Monte Argegna;
- 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 zona delle Alpi Apuane.
- 23/12/1970 – G.U. 17 del 1971 zona della grotta del Vento.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Le vette della catena apuana (Pania della Croce, Monte Forato, Monte Pisanino) e quelle appenniniche (Pania di Corfino, Monte Sumbra, Monte Tambura).

Assicurare la visibilità delle principali vette dei sistemi apuano (Pania della Croce, Monte Forato, Monte Pisanino) e appenninico (Pania di Corfino, Monte Sumbra, Monte Tambura) dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali percorsi escursionistici e tutelare i punti di vista panoramici presenti in quota dai quali si aprono ampie visuali sulle vallate e sui rilievi contermini.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi naturali.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere nonché a tutelare, i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa ai seguenti D.M.

- 20/09/1974 – G.U. 340 del 1974 zona del Monte Argegna;

- 08/04/1976 – G.U. 128 del 1976 zona delle Alpi Apuane.

- 23/12/1970 – G.U. 17 del 1971 zona della grotta del Vento.

- 28/03/1972 – G.U. 140 del 1972 zona dell'Orecchiella sita nell'ambito dei comuni di S. Romano in Garfagna, Sillano, Piazza al Serchio e Villa Collemandina.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

## ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

---

### Valori naturalistici

### Obiettivi di qualità

### Azioni

La significativa diversificazione del mosaico agrario nei medi versanti della valle principale.

Salvaguardare la differenziazione del mosaico agrario dei medi e bassi versanti, al fine di garantire la permanenza di buoni livelli di bio-diversità.

La Provincia, attraverso il Piano di sviluppo rurale locale, assicura il conseguimento di tali obiettivi di qualità programmando misure di sostegno all'attività agricola.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi di conservazione dei mosaici agrari e delle formazioni vegetali, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente.

I castagneti da frutto.

Tutela, gestione e recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto anche ai fini della tutela idrogeologica.

La pianificazione provinciale indica gli ambiti caratterizzati dalla significativa presenza di castagneti da frutto anche all'interno dei beni di uso civico e promuove gli indirizzi per la tutela e la corretta gestione forestale di tale risorsa come sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 in sinergia con il piano di sviluppo rurale locale, che dovrà garantire il sostegno alle attività agro-forestali nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

La disciplina comunale promuove ed incentiva interventi infrastrutturali (viabilità di servizio) che facilitino la gestione dei castagneti da effettuarsi secondo quanto previsto dall'art. 52 del Regolamento Forestale 48/R/2003.

---

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Il sistema degli insediamenti rurali di matrice storica.

Mantenimento della leggibilità dei caratteri storici del sistema insediativo dei medi versanti caratterizzato da piccoli nuclei e centri rurali che hanno conservato uno stretto rapporto con le aree agricole di margine.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, individua gli elementi che definiscono la struttura insediativa della Garfagnana e definisce:

- regole per tutelare i caratteri morfologici dell'impianto originario dei nuclei e dei borghi storici di matrice rurale al fine di conservarne la leggibilità nonché per tutelare la relazione visuale con il contesto rurale in cui si collocano;
- criteri per orientare la eventuale crescita secondo principi insediativi consolidati, prevedendo prioritariamente interventi di completamento nelle aree residue disponibili all'interno dei nuclei.
- la disciplina del recupero e della riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio rurale sparso che tenga conto dei caratteri tipologici e formali del patrimonio edilizio con particolare riferimento all'uso dei materiali, alle proporzioni plano-volumetriche, ai rapporti tra vuoti e pieni, agli elementi strutturali (coperture, murature, solai).

Le amministrazioni sovra-locali favoriscono il mantenimento del modello insediativo tradizionale attraverso l'attivazione di politiche di crinale coordinate finalizzate a :

- potenziare i servizi alle popolazioni;
- sostenere la valorizzazione turistica di quei nuclei o centri legati alla memoria storica di personaggi, eventi o particolari attività produttive tradizionali.

---

I piccoli nuclei elementari legati alle pratiche dell'alpeggio.

Tutela e valorizzazione del sistema degli alpeggi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti montani caratterizzati dall'integrità e dalla rilevanza dei paesaggi degli alpeggi, e definisce indirizzi per la piani-

---

---

ficazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso capaci di salvaguardare i caratteri di ruralità dei manufatti presenti ed i loro rapporti con il contesto ambientale in cui si inseriscono e di tutelare gli elementi di naturalità presenti attraverso:

- la definizione di una puntuale disciplina del recupero dei manufatti edilizi esistenti che tenga conto della tipologia rurale ricorrente, dei materiali edilizi;
- la definizione di regole per il mantenimento dei rapporti spaziali e funzionali con le aree pertinenti e con la viabilità;
- la definizione di usi compatibili preferibilmente orientati al recupero verso funzioni connesse ed integrative dell'attività agricola o legate ad attività forestali/alpinistiche, in un'ottica di valorizzazione turistica sostenibile.

---

Le infrastrutture a supporto dell'attività agricola dei medi versanti quali le sistemazioni idraulico-agrarie e la rete viaria di matrice rurale.

Salvaguardia delle infrastrutture a supporto dell'attività agricola presenti sui medi versanti costituiti da sistemazioni idraulico-agrarie e dalla rete viaria di matrice rurale (mulattiere e sentieri).

La pianificazione provinciale identifica gli ambiti connotati dalla presenza di tali infrastrutture di valore storico-culturale e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, individua puntualmente i percorsi storici e definisce discipline volte a:

- conservare l'andamento e la giacitura di tali percorsi;
- tutelare gli arredi vegetazioni che ne sottolineano il tracciato;
- preservare i punti di belvedere che da essi si aprono sulla valle e su rilievi contermini.

Le politiche dello sviluppo rurale promuovono ed incentivano gli interventi di tutela ed il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie quali opere di mi-

---

---

gioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale con particolare riferimento alle opere e alle infrastrutture idraulico-agrarie.

---

I manufatti legati alla "civiltà della castagna".

Tutela e valorizzazione dei manufatti legati alla "civiltà della castagna", quali vecchi mulini e metati.

La pianificazione provinciale indica gli ambiti connotati dalla presenza di tali risorse di valore storico-culturale e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, individua i manufatti legati alla "civiltà della castagna" e promuove interventi di tutela e valorizzazione anche in un'ottica di fruizione turistica.

La pianificazione comunale detta regole d'uso capaci di salvaguardare i caratteri di ruralità dei manufatti presenti ed i loro rapporti con il contesto ambientale in cui si inseriscono e di tutelare gli elementi di naturalità presenti attraverso:

- la definizione di una puntuale disciplina del recupero dei manufatti edilizi esistenti che tenga conto della tipologia rurale ricorrente, dei materiali edilizi;
  - la definizione di regole per il mantenimento dei rapporti spaziali e funzionali con le aree pertinenti e con la viabilità;
  - la definizione di usi compatibili preferibilmente orientati al recupero verso funzioni connesse ed integrative dell'attività agricola o legate ad attività forestali/alpinistiche, in un'ottica di valorizzazione turistica sostenibile.
-

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

I caratteri paesaggistici dei rilievi espressi dalla relazione tra elementi del sistema insediativo di matrice rurale e militare e del sistema agricolo forestale.

Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei paesaggi caratterizzati dalla presenza e/o relazione tra i seguenti elementi di valore estetico-percettivo ed i contesti in cui si collocano:

- la differenziazione del mosaico agrario dei medi versanti con permanenza di colture arboree su sistemazioni agrarie tradizionali di versante;
- gli elementi che compongono la struttura insediativa della Garfagnana: nuclei rurali di mezza costa, insediamenti rurali d'altura, case sparse.
- i manufatti legati alla coltura tradizionale della castagna;
- il sistema dei mulini presente lungo alcuni affluenti del Serchio;
- le aree boscate.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi antropici.

La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi al D.M. 20/09/1974 – G.U. 340 del 1974 zona del Monte Argegna.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

## INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

---

### Valori storico-culturali

### Obiettivi di qualità

### Azioni

Il complesso di strutture militari per la difesa del territorio.

Tutela e valorizzazione del patrimonio storico di valore costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela di tali valori e la loro valorizzazione in termini di fruibilità anche ai fini della promozione turistica in un'ottica di coordinamento e di sinergia con le altre risorse paesaggistiche e territoriali. Gli strumenti della programmazione economica e turistica concorrono, assicurando il coordinamento delle iniziative, al conseguimento di tale strategia.

La pianificazione comunale anche sulla base dei contenuti del PTC, definisce:

- una puntuale disciplina degli interventi sul patrimonio storico di valore volti alla tutela dei suoi elementi architettonici e stilistici nonché regole per la corretta gestione delle pertinenze
- le funzioni e gli usi compatibili con i caratteri storici ed architettonici degli edifici.

Il sistema degli edifici religiosi.

Tutela e valorizzazione del patrimonio religioso costituito da complessi monastici, pievi e edifici isolati a carattere eremitico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua il sistema dei beni religiosi e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tale valore e verso il recupero-riqualificazione delle situazioni connotate da fenomeni di criticità. La pianificazione comunale assicura la tutela di tali beni attraverso la definizione di specifiche discipline volte:

- al restauro ed al recupero funzionale di ambienti degradati, al consolidamento delle strutture murarie ove necessario;
- ad eliminare condizioni di degrado delle aree esterne e pertinenziali al fine di valorizzare l'immagine dei complessi citati.

---

---

Le cave storiche con fronti di notevole spettacolarità ed i manufatti legati all'escavazione marmifera.

Recupero ambientale dei siti storici delle cave ai fini della loro valorizzazione.

La pianificazione provinciale, mediante il P.R.A.E.R.P., definisce gli indirizzi ed i criteri volti a:  
-orientare il recupero delle cave dismesse verso opere di rimodellamento dei fronti di scavo e di ri-naturalizzazione da attuarsi mediante impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;  
-valorizzare le cave dismesse per usi culturali e ricreativi.

---

Le testimonianze archeologiche riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C.

Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico con particolare riferimento alle testimonianze riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C. presenti nel territorio compreso fra Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica le zone di interesse archeologico e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione del patrimonio archeologico presente

La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, individua puntualmente i siti e le aree di interesse archeologico e definisce e assicura:

- misure per il mantenimento dei caratteri di naturalità dei siti con particolare riferimento all'accessibilità e ai percorsi,
- specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, misure di ripristino e valorizzazione, le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici,;
- l'attivazione di procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.

---

La rete dei ponti storici e i viadotti ferroviari ottocenteschi.

Salvaguardia e recupero dei ponti storici.

La disciplina comunale identifica tali beni e definisce regole di tutela prevedendo, ove necessari, interventi di restauro e di recupero delle opere degradate o compromesse.

---

Il complesso delle opere di ingegneria idraulica e dei relativi manufatti edilizi.

Salvaguardia e messa in valore del complesso degli edifici e delle attrezzature funzionali alla produzione di energia idroelettrica al fine di conservarne la memoria.

Le politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio storico dovranno considerare il recupero del sistema degli edifici e degli impianti legati alla produzione di energia idroelettrica orientandone la fruizione per finalità didattiche e culturali.

La disciplina comunale identifica tali beni e definisce regole di tutela prevedendo, ove necessari, interventi di restauro e di recupero delle opere degradate o compromesse.

---

---

Gli antichi percorsi legati alla produzione e al trasporto di beni locali ed i relativi manufatti di supporto, nonché quelli a carattere religioso o legati a particolari vicende storiche.

Valorizzare gli antichi percorsi legati alla produzione e al trasporto di beni locali ( via dei remi, via del ferro, via del castagno), nonché quelli a carattere religioso (via Francigena di crinale) e quelli legati a particolari vicende storiche.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, indica gli ambiti con presenza di tali percorsi e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione di tali risorse in ottica di fruizione turistica e di tutela dei manufatti e delle infrastrutture connesse. La pianificazione comunale, anche sulla base dei contenuti del PTC, riconosce puntualmente i le parti dei tracciati ancora integri ed i relativi connessi e discipline volte a:

- conservare i tracciati storici tutelandone la giacitura le caratteristiche dei sottofondi e le opere di corredo quali muretti, parapetti, ponti, edicole.
- recuperare i manufatti storici legati alle attività di trasporto dei beni ( l'arsenale della via dei remi) o alle specifiche tematiche dei percorsi (chiese e cappelle, ospedali, lungo la via Francigena)
- definire, per gli eventuali interventi di recupero funzionale dei manufatti, gli usi compatibili con il mantenimento dei loro caratteri storici.

---

I manufatti dell'archeologia industriale legati alla produzione cartaria.

Tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti di archeologia industriale legati alla produzione di carta.

Le politiche territoriali in sinergia con quelle culturali e dello sviluppo economico sostengono il recupero e la valorizzazione degli spazi e dei manufatti industriali legati all'industria cartaria che connotano l'immagine del fondovalle del Serchio promuovendo l'inserimento di funzioni didattico-formative e documentaristiche.

Le operazioni di conversione di aree dismesse, appartenenti ai tali complessi industriali, dovrà avvenire nel rispetto di tale indicazione ed in coerenza con le disposizioni del PIT.

---

Opere di potenziamento delle reti stradali o ferroviarie.

Garantire il corretto inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali previste a potenziamento dell'accessibilità nelle aree montane.

I progetti per la realizzazione delle opere infrastrutturali dovranno dimostrare, nell'ambito dei processi valutativi, il rispetto dei criteri di differenziazione ed adattabilità delle opere ai contesti paesaggistici in considerazione dei valori riconosciuti e dei caratteri costitutivi al fine di garantire il corretto inserimento ambientale.

I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico

---

---

percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

I caratteri paesaggistici dei rilievi espressi dalla relazione tra elementi del sistema insediativo di matrice rurale e del sistema agricolo forestale.

I paesaggi dei laghi artificiali nella loro relazione tra specchio acqueo, infrastrutture per lo sbarramento ed il contenimento idrico, sistema insediativo storico, morfologia e copertura vegetazionale dei rilievi.

Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei paesaggi caratterizzati dalla presenza e/o relazione dei seguenti elementi di valore estetico-percettivo ed i contesti in cui si collocano:

- le opere ed i manufatti storici di ingegneria idraulica funzionali alla produzione di energia idroelettrica con specifico riferimento ai laghi artificiali (Vagli, Pentecosti, Vicaglia, Gramolazzo);
- il sistema dei ponti storici e dei viadotti ferroviari;
- il patrimonio dell'architettura religiosa e militare ivi incluse le opere ed i manufatti della linea gotica.
- gli elementi che compongono la struttura insediativa della Garfagnana: nuclei rurali di mezza costa, e borghi fortificati, insediamenti rurali d'altura, case sparse.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli insediamenti e alle infrastrutture.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

---